

**CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE**  
**Rinnovo dell'adesione e Strategia di Sviluppo 2018 - 2022**

***STRATEGIA PER IL TURISMO SOSTENIBILE 2018-2022***

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pag. 3</b>
<b>1. LA DISCONTINUITÀ CON IL PASSATO DA NON DIMENTICARE</b>	<b>pag. 4</b>
Linee strategiche emerse: una prima gerarchia	pag. 4
I protagonisti	pag. 5
Gli strumenti	pag. 7
<b>2. IL PERCORSO: DALLE NECESSITÀ ALLE AZIONI</b>	<b>pag. 10</b>
1) Gestione del processo CETS	pag. 15
2) Ambiente e conservazione del patrimonio	pag. 16
3) Ripresa del sistema turistico locale	pag. 17
4) Comunicazione & Marketing	pag. 19
5) Fare rete è fare valore	pag. 20
<b>3. IL PIANO DI AZIONI IN SINTESI</b>	<b>pag. 21</b>
<b>4. IL MONITORAGGIO</b>	<b>pag. 27</b>

## INTRODUZIONE

Questo documento contiene la Strategia ed il Piano delle Azioni per il nuovo quinquennio 2018 – 2022, frutto di una proficua e intensa fase di confronto e incontri territoriali, che hanno rappresentato il substrato indispensabile sul quale elaborare la visione strategica per il rinnovo della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Ambiente, popolazione e panorama imprenditoriale hanno costituito e compongono l'ecosistema nel quale stringere le relazioni per gli interventi da mettere in atto. In questo ecosistema sono stati protagonisti gli accadimenti naturali che, se da un lato hanno portato alla terribile perdita di vite umane e alla distruzione materiale, dall'altra rappresentano un carattere territoriale con il quale convivere e dal quale prendere spunti di riflessione, anche a livello turistico.

L'analisi dell'offerta e dei flussi turistici, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, è stata fondamentale, infatti, per cogliere le nuove dinamiche e le rivoluzioni accadute e che ancora dovranno accadere in questo territorio.

Ciò mentre la notorietà del Parco e la domanda turistica si configurano quali elementi in grado di trainare emotivamente il sistema, e rendere consapevole il territorio dell'interesse crescente verso le bellezze e le tipicità locali.

Lo scenario emerso rappresenta quel potenziale che, anche in una prospettiva di ricostruzione, può adattarsi alle nuove richieste del mercato: la messa a sistema degli attrattori così come delle loro autentiche modalità di fruizione, insieme ad una rivoluzione strutturale e tecnologica che non escluda nessuna area del Parco, sono emerse come le nuove linee di sviluppo.

In 12 mesi di lavoro, pur con le note difficoltà anche logistiche, sono stati realizzati i vari incontri dei forum territoriali. Insieme ad un'approfondita ricerca volta a censire, contestualizzare e raccogliere chi sono e cosa fanno gli *stakeholders* locali, i momenti di confronto sono serviti a delineare il panorama attuale con uno sguardo convinto a quello futuro.

Come a dire che dal generale si è scesi nel particolare, per individuare le nuove linee strategiche in uno sforzo di condivisione e di visione strategica, anche e soprattutto allargando lo sguardo a “ciò che già non era” e a “ciò che già non c'era” prima del tragico sisma.

È in questa maniera che i risultati dei confronti e la sintesi degli stimoli e degli elementi emersi dai forum territoriali hanno condotto a delineare la strategia di sviluppo sostenibile del territorio-Parco, così come emergono dagli intendimenti e dalle risorse locali, vis-a-vis con le tendenze e le attenzioni che la domanda turistica in misura crescente dimostra.

## **1. LA DISCONTINUITÀ CON IL PASSATO DA NON DIMENTICARE**

Dall'approvazione<sup>1</sup> della prima candidatura del Parco Nazionale dei Monti Sibillini alla Carta Europea del Turismo Sostenibile sono passati più di 15 anni, durante i quali il Parco ha individuato e attuato tre Piani di Azioni, differenti ma sostanzialmente allineati su 4 macro obiettivi strategici

- 1) Lo sviluppo di una cultura turistica da basare sull'integrazione delle procedure e delle prassi;
- 2) La conservazione del patrimonio naturale, contrastando il rischio di impatto ambientale, per promuovere le buone pratiche di un turismo che valorizzi le tradizioni, le tipicità e le risorse territoriali;
- 3) La definizione e la caratterizzazione di un'offerta turistica integrata, che sia di qualità, accessibile e fruibile
- 4) Lo sviluppo sociale ed economico di tutte le aree del Parco

Questi obiettivi rimangono chiari e definiti tutt'oggi, ma sono impregnati di una visione nuova: il sisma ha portato uno sconvolgimento materiale ed immateriale, che richiede una reazione convinta e allo stesso tempo innovativa, con la forza di agire per trasformare la tragedia in possibilità.

### ***Linee strategiche emerse***

Per quanto questa attività si stia sviluppando proprio adesso, è di tutta evidenza che il Parco Nazionale dei Monti Sibillini non si trova solo di fronte al rinnovo della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Due sono le situazioni preminenti, forse più importanti della CETS, ma certo ad essa profondamente collegate, oltre che tra di loro:

- da un lato il “bradisismo” demografico sociale ed economico proprio di molti territori del Parco, e comune alle Aree Interne, in particolare appenniniche, problema che ha tra l'altro generato una specifica “Strategia Nazionale”;
- dall'altro gli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016, con tutto il loro portato di distruzione materiale, ed il loro rischio di devastazione delle Comunità e della loro vita.

La “tendenza naturale” in cui si inseriva la CETS prima del 2016 è piuttosto chiara: una riconversione virtuosa verso le tematiche del turismo lento, esperienziale ed identitario, gestita con lungimiranza anticipatrice. Si pensi ad esempio al Grande Anello dei Sibillini, antesignano dei Cammini che hanno poi visto l'istituzione di un “Anno” dedicato dal MIBACT, e la pubblicazione, a fine 2017, di un “Atlante” nazionale.

Di più, e a differenza di molte altre situazioni analoghe (si vedano ad esempio gli altri Parchi Nazionali censiti dal MATTM nell'ambito del lavoro sul “Capitale Naturale”), il PNMS ha saputo

---

<sup>1</sup> L'approvazione della candidatura risale al 05.01.2002

cogliere con tempismo le innovazioni negli strumenti comunicativi, dimostrando una grande attenzione e capacità di presenza dinamica sui media, vecchi ma soprattutto nuovi.

Il territorio ed i soggetti del PNMS, sotto l'egida del Parco, hanno quindi intrapreso numerosissime iniziative, e tante altre ne stanno nascendo, in una direzione perfettamente coerente con la "filosofia CETS".

Ma l'accelerazione drammatica proposta dagli eventi sismici del 2016 impone una considerazione nuova: per quanto drastico possa sembrare, è realistico affermare che "non si torna al prima".

Pensare di ricostruire strutture produttive obsolete così come erano pre-sisma non solo manca di senso economico, quanto soprattutto manca di logica di mercato, in particolar modo in un'area CETS.

Occorre infatti guardare realisticamente in avanti e pensare alla domanda del futuro: in estrema sintesi, ci troviamo e ci troveremo sempre meno in un'epoca di villeggiatura, e sempre più davanti ad una richiesta diffusa e variegata di esperienze.

E allora, probabilmente, si tratta di concepire per i territori del PNMS sempre più cammini e percorsi, sempre più rifugi ed eventi del gusto, sempre più strutture leggere, magari temporanee, ma emozionali, uniche nella loro concezione e nella capacità di creare coinvolgimento in una Comunità più ampia di quella degli ospiti affezionati, ma, soprattutto in prospettiva, non meno importante.

Partendo da constatazioni di necessità si può quindi arrivare a definire la *vision* della Strategia per il Turismo Sostenibile ed il Piano d'Azione, consapevoli che le esigenze assumono la funzione di linee di sviluppo e non rappresentano invece un ostacolo.

Diverse tipologie di settori richiedono di cogliere i bisogni e prendere atto dei cambiamenti: è il sistema turistico che si rimodula in tutte le sue ramificazioni, perché è mutato lo scenario anche al di fuori del Parco, e ben oltre il sisma.

Dal punto di vista dell'offerta c'è quindi la necessità di riconvertire i modelli, dalla ricostruzione ai servizi proposti. La domanda d'altro lato chiede che i flussi concentrati vengano distribuiti, sfruttando il desiderio di esperienze sempre più autentiche, uniche e intense. In questo contatto tra domanda e offerta si posiziona il Parco: i vincoli, necessità dell'Ente e finalizzati ad uno sviluppo sostenibile del territorio, vanno visti come le nuove regole che sono in grado di intercettare le opportunità in campo.

Si genera quindi una *vision* che, partendo da un problema, trova soluzione negli obiettivi strategici, calata nel contesto e concentrata sulle risorse a disposizione.

### ***I protagonisti***

In un contesto territoriale post sisma gli stravolgimenti possono essere veloci come infinitamente rallentati dalle difficoltà burocratiche e dal reperimento di finanziamenti. E mentre da un lato è fondamentale non lasciare sfuggire alcuna opportunità, dall'altro è necessario che queste vengano messe a sistema e coordinate, per non rischiare di disperdere le energie e le risorse, e di chiudersi nel proprio ambito geografico.

Nonostante la complessa situazione attuale, l'Ente Parco ha avuto modo di continuare ad attuare quanto di sua competenza, cercando un contatto e una collaborazione reciproca con tutti gli operatori di settore.

Gli interventi del Parco prevedono la gestione congiunta con altri Enti circa le limitazioni alla circolazione e alla viabilità, i programmi di protezione e di salvaguardia ambientale, la manutenzione dei sentieri (oggi quasi tutti agibili), il Piano del Parco, il Piano di Azione per la Mobilità Sostenibile (PAMS) nonché tutte le azioni in ambito turistico, per quanto di sua competenza.

Attenzione è stata inoltre posta all'organizzazione di eventi particolari (Good Morning Sibillini, RisorgiMarche, etc) al fine di continuare a mantenere i riflettori accesi, in maniera sostenibile e rispettosa dei valori ambientali, su un territorio così ricco nelle sue unicità. In particolare si tratta di eventi che mettono in stretta collaborazione le Guide del Parco, gli operatori locali e quanti vogliano prendere parte a queste modalità di esperienza, che risultano essere un'ottima promozione degli itinerari e delle attività che si possono praticare.

Ma tra i protagonisti non si può non pensare agli operatori territoriali come associazioni culturali, sportive, cooperative di operatori economici, soggetti turistici o produttori che si occupano di enogastronomia.

Il censimento degli operatori, dal quale è escluso il dato delle strutture ricettive, è stato realizzato raccogliendo tutti i soggetti che emergono dall'analisi online, sia attraverso ricerche generiche che attraverso i siti dei Comuni del Parco. I dati sugli *stakeholders*, dopo aver verificato se siano ancora attivi, sono stati successivamente aggregati per tipologia di associazione o operatore.

**Tabella 1. Numero dei soggetti del territorio, per tipologia**

Tipologia stakeholder	[n°]
Associazioni	30
Associazioni sportive / centri outdoor	28
Operatori dell'enogastronomia	19
Strutture ricettive attive anche nel settore delle attività*	4
Soggetti turistici (cooperative tra strutture ricettive, attività, etc)*	4
Info	3
Altro	5
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>

Fonte: elaborazione SL&A

\*strutture ricettive che si occupano di organizzare anche attività e non solo servizio di ospitalità

L'elenco, in continuo aggiornamento ed evoluzione, è organizzato anche per Comuni (non risultano associazioni a Montegallo). Norcia e Amandola sono i due comuni che sembrano essere più attivi dal punto di vista associativo.

## ***Gli strumenti***

### *Novità legislative per le aree terremotate*

Le novità che interessano ai fini della strategia CETS riguardano le agevolazioni e i contributi emanati soprattutto a favore delle imprese del territorio.

La Legge di Bilancio 2018 (in vigore dal 1° gennaio 2018) ed il Decreto Terremoto hanno approvato alcuni interventi a favore delle imprese che si trovano all'interno del Cratere sismico del Centro Italia, oltre alla proroga della struttura commissariale fino al 2021, lo stanziamento di 300 milioni per lo stato di emergenza ed ulteriori 80 milioni dal Parlamento. In particolare:

- proroga della sospensione dei mutui, per le attività economiche e produttive, nonché per la prima casa di abitazione; in particolare per le attività economiche in zone rosse la sospensione è prorogata fino al 31 dicembre 2020;
- modifiche alla normativa sulla zona franca urbana del sisma del centro Italia, garantendo agevolazioni fiscali per le imprese, comprese quelle individuali e familiari;
- contributi a fondo perduto dalle Regioni per le aree del sisma per gli investimenti produttivi nei territori colpiti, secondo un'unica procedura di erogazione nella forma di contributo in conto capitale;
- mutui a tasso zero fino a 30.000 euro per le imprese danneggiate dagli eventi sismici, per la copertura del 100% degli investimenti, con stanziamento totale di 9 milioni di euro;
- il MISE ha esteso ai Comuni terremotati il regime di aiuto della Legge 181/89, con l'obiettivo di rilanciare il sistema produttivo dei comuni, grazie alla disponibilità dal Fondo per la crescita sostenibile che è pari a 48 milioni di euro, di cui circa 30 per la Regione Marche, circa 7 per la Regione Umbria.
- Imposte 2018 delle imprese possono essere pagate con mutui a tasso zero
- Una serie di sospensioni e proroghe per versamenti previdenziali, fiscali e bollette utenze
- Sospensione canone Rai fino al 31 dicembre 2020

- Estensione dei finanziamenti agevolati con contributo al 100% per la ricostruzione privata anche all'adeguamento antincendio ed energetico e non solo a quello igienico-sanitario
- Differimento del pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018 e 2019 per i mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni

Il decreto legge n. 55 del 29 maggio 2018 dispone una serie di interventi in favore di cittadini e imprese per evitare che dal 31 maggio venissero meno una serie di agevolazioni, ed in particolare si verificasse la ripresa della riscossione dei tributi sospesi in favore dei soggetti diversi dai titolari di reddito di impresa, di lavoro autonomo nonché degli esercenti attività agricole. Tale termine è stato postposto, e ora decorre dal 16 gennaio 2019 anziché dal 31 maggio 2018.

Con uno sguardo più "turistico" si registra che ai proprietari di seconde case (il fulcro del turismo di ritorno), che siano state danneggiate o distrutte dal sisma, su richiesta dei singoli Comuni alle Regioni, si possano mettere a disposizione aree attrezzate per finalità turistiche per il collocamento di camper, roulotte o altre unità abitative mobili, con un stanziamento massimo di 10 milioni di euro.

### Il Forum e gli incontri territoriali

Gli incontri territoriali, strumento richiesto dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile, valorizzano il confronto e avviano processi di collaborazione non solo sulle idee ma quanto e soprattutto nelle azioni.

Nella precedente Strategia quinquennale di Sviluppo Turistico in applicazione della CETS, l'azione 1.1.1 è il Forum, per il quale gli incontri rappresentano un punto di avvio e un campo di prova.

**Tabella 2. Gli indicatori del Forum della precedente Strategia**

Azione	Indicatori
<b>1.1.1</b> Il Forum degli operatori turistici come strumento per incrementare l'integrazione nel "Sistema Sibillini"	N° di incontri in seduta plenaria
	N° partecipanti
	N° incontri dei Gruppi di lavoro
	% di partecipazione
	Gestione e implementazione degli spazi web

I forum calendarizzati e realizzati sono stati:

- 19 dicembre 2017 – Amandola
- 29 Maggio 2018 – Pieve Torina
- 15 Giugno 2018 – Montemonaco
- 15 Giugno 2018 – Pieve Torina
- 17 Luglio 2108 – Norcia
- 26 Settembre – Ussita



In una fase più operativa, anche ai fini della compilazione schede, si sono tenuti gli incontri con i singoli Comuni, alla presenza del Sindaco (o di un suo delegato), di un tecnico comunale e di alcuni operatori di riferimento.

I 16 incontri, realizzati presso le diverse sedi comunali, hanno rappresentato una importante fase di confronto diretta e aperta, dai quali è emerso corale l'appello a non frammentarsi, a non disgregare il tessuto sociale e ad unirsi in una azione di *lobby* costruttiva verso gli organi istituzionali sovracomunali. L'obiettivo rimane quello di avanzare, come territorio compatto, richieste sulla buona gestione ed ottimizzazione delle risorse quanto degli strumenti a disposizione.

Sono quindi emersi elementi in positivo ed in negativo del territorio.

### Tabella 3. In positivo ed in negativo del territorio

#### In positivo

- La ricchezza, la bellezza e la unicità del patrimonio ambientale
- Bellezza e unicità di alcuni attrattori del patrimonio storico-culturale
- Un buon sistema integrato di centri visita, di CEA, di guide del Parco
- Un forte attaccamento al territorio da parte delle comunità locali
- Un tessuto economico ed imprenditoriale legato al territorio e conoscitore delle potenzialità e delle dinamiche interne
- Il sisma ha fatto emergere una necessità di reazione e una volontà di collaborazione tra tutti gli stakeholders

#### In negativo

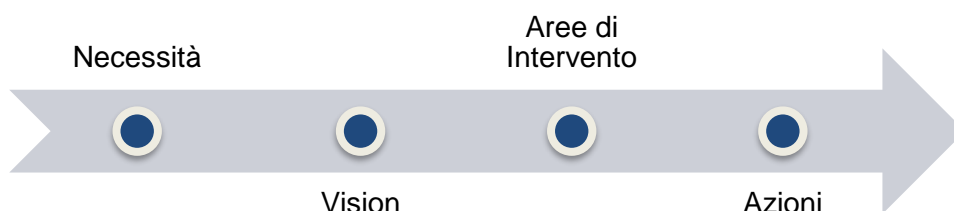
- La frammentazione dell'offerta turistica di qualità
- La posizione geografica isolata a causa dei danni prodotti dal terremoto
- Scarsa integrazione tra gli stakeholders e tra settori diversi
- Mancanza di una governance che coinvolga tutti i differenti settori
- Lentezza della ricostruzione dell'offerta ricettiva

## 2. IL PERCORSO: DALLE NECESSITÀ ALLE AZIONI

Il processo, che si è avviato dalle necessità ed è giunto a materializzarsi nelle azioni, segue un percorso quasi circolare, di rigenerazione: quella rigenerazione che la stessa natura realizza nei momenti complessi del suo equilibrio.

Sono state dunque definite delle AREE DI INTERVENTO che da un lato interpretano i principi CETS, dall'altro si traducono nelle azioni che il Parco e gli *stakeholders* territoriali hanno concordato.

### Il Processo



### Le necessità

LE NECESSITA'				
Non pensare solo in logica di ricostruzione "come prima"	Non fare cose / case / strutture "nuove", ma concepire in modo nuovo quello che si fa	Prendere atto dei mutamenti della domanda che chiede pienezza, intensità, esperienza	Limitare gli eccessi di domanda e "spalmarla" nello spazio e nel tempo	Usare i vincoli come opportunità e contrastare la richiesta di "fine delle regole"

## La vision



Il percorso concettuale sin qui tracciato, esplicitato nei due *step* successivi delle “necessità” e della “vision”, prende forza dai processi interni al territorio del Parco ma anche da quelli esterni, che si riferiscono ad altre aree parco nazionali, che allo stesso modo, pur senza il dramma del sisma, sentono il bisogno di aggiornare la loro proposta e di ripensare gli approcci.

Una civiltà sempre più distratta, un mondo sempre più veloce e globalizzato, le crisi politiche ed economiche, pur essendo elementi che incidono sull’esistenza di ognuno, non riescono a cancellare i valori della protezione ambientale, della salute del territorio, della qualità della vita.

Semmai si nota un grande distacco tra i principi valoriali e le azioni messe in campo dai più: proprio per questo i Parchi, e ancor di più il PN dei Monti Sibillini, devono continuare a mantenere il ruolo di attori principali in ambito ambientale e turistico, a partire dalla sensibilizzazione nei confronti dei fruitori alla manutenzione del territorio, dal proporre un’offerta integrata sostenibile al veicolare messaggi attuali, anche e soprattutto dimostrando l’utilità del digitale e delle tecnologie a servizio dell’ambiente.

Ecco quindi che le linee strategiche di questo rinnovo vogliono aprire un nuovo corso per l’area protetta e per l’intero percorso CETS, perché il primo parco nazionale (e con lui l’intero territorio) ad aderire alla Carta possa dimostrare, prima di tutto a se stesso, di sapersi rinnovare e rigenerare, forte dei principi sin da subito condivisi.

È questo il momento per mettere in campo azioni, se non altro in via sperimentale, di governance condivisa, di innovazione di prodotto avviando sinergie vere e forti con altri settori, prima di tutto quello agricolo e zootecnico, di facilitazione della destagionalizzazione e della “dispersione” dei

flussi concentrati. Tutte queste azioni hanno terreno pronto e risorse locali a disposizione, per innestarsi e consentire al Parco di divenire un'area pilota di una nuova visione CETS.

In una logica di sviluppo turistico sostenibile, dunque, le aree di intervento scelte e condivise vogliono proprio andare incontro ai trend ed alla domanda, mantenendo però salda la vocazione territoriale che, durante e post sisma, ha affermato ancora di più i propri caratteri: la fierezza di una terra e di un popolo sempre dediti ad un lavoro integrato nell'ambiente e nelle bellezze del territorio.

Le aree di intervento sono emerse man mano e man mano hanno costruito un percorso ideale che partendo dalle basi (i valori CETS e la salvaguardia ambientale) si è elevato verso la costruzione di un'offerta turistica in cui siano ben integrati gli elementi materiali ed immateriali (sistema turistico locale nella sua interezza).

Il percorso prosegue aprendosi e mostrandosi alla domanda (comunicazione & marketing) per giungere al vero fulcro del processo: la necessità, il bisogno, l'utilità e la bellezza di fare rete, sia all'interno che verso l'esterno dell'area CETS.

### ***Le aree di intervento (descrizione sintetica)***



All'interno di ogni area di intervento, spiegate dettagliatamente nel seguito, sono stati individuati obiettivi e obiettivi specifici, ognuno dei quali contiene le diverse azioni di riferimento.

**Tabella 4. Aree d'intervento e obiettivi specifici delle aree di intervento**

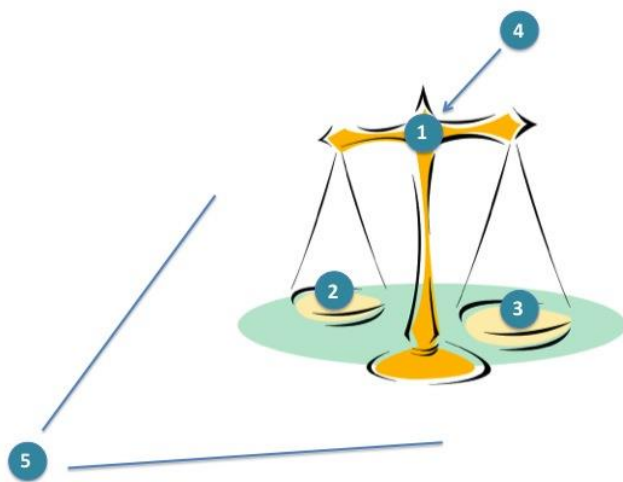
AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>1) GESTIONE DEL PROCESSO CETS</b>	Garantire l'attuazione del processo CETS, attraverso le attività del Forum, il monitoraggio del Piano di Azioni, l'Osservatorio del turismo. Garantire le attività connesse al percorso di rinnovo della CETS	1 - Stimolare la partecipazione attiva al processo CETS 2 - Monitorare i risultati
<b>2) AMBIENTE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO</b>	Conservare e salvaguardare il patrimonio e le emergenze ambientali per indirizzare una corretta valorizzazione turistica	1 - Orientare lo sviluppo turistico salvaguardando la qualità ambientale 2 - Valorizzare le emergenze naturali come attrattori turistici, attraverso la salvaguardia dei loro caratteri ambientali
<b>3) RIPRESA DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE</b>	Ripristinare, sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori	1 - Riconvertire, reintegrare e valorizzare il sistema delle strutture ricettive 2 - Contribuire alla creazione di infrastrutture di servizi 3 - Contribuire alla messa a sistema di infrastrutture per la pratica di attività all'aria aperta 4 - Contribuire alla messa a sistema di infrastrutture per la fruizione turistico - culturale
<b>4) COMUNICAZIONE &amp; MARKETING</b>	Valorizzare l'identità dell'area attraverso le azioni di turismo sostenibile e il loro monitoraggio, per l'informazione, la comunicazione, la promozione e la vendita	1 - Implementare i servizi di informazione e comunicazione per la fruizione turistica 2 - Sviluppare una strategia di marketing territoriale 3 - Incentivare la formazione per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica 4 - Valorizzare le identità e tipicità territoriali attraverso gli eventi 5 - Costruire esperienze turistiche
<b>5) FARE RETE È FARE VALORE</b>	Agevolare i processi partecipativi e garantire la coesione territoriale per una governance unitaria, mediante formazione, reti, filiere e servizi comuni	1 - Accorciare le distanze 2 - Valorizzare le tipicità e le autenticità attraverso filiere e reti di produttori 3 - Stimolare la nascita di reti di servizi

Poiché il PN dei Monti Sibillini si trova a percorrere con un nuovo approccio il processo iniziato già 15 anni fa, può far affidamento sui suoi punti di forza per cogliere l'occasione unica di un percorso condiviso in un territorio in evoluzione e in una fase cruciale di cambiamento.

Nell'individuazione delle azioni e nell'elaborazione, dunque, della strategia, si è tenuto conto proprio degli elementi positivi e negativi, rapportandoli tuttavia ai trend della domanda e del turismo in generale.

Tale strategia è così governata dall'equilibrio tra le varie aree di sviluppo individuate: a tale bilanciamento contribuiscono tutte e 5 le linee precisate. Il sistema dunque assume i contorni di un complesso meccanismo che può ben funzionare solo se integrato: una bilancia, che prende spunto dal funzionamento di molti ecosistemi naturali.

**Figura 5. La bilancia delle aree di intervento**



- L'area 1 (gestione) si configura come il perno della bilancia;
- l'area 2 (conservazione) e l'area 3 (sviluppo) sono storicamente in contrapposizione nell'immaginario di una parte delle comunità dei Parchi e/o dei propri fruitori;
- l'area 4 (marketing) rappresenta il "come" la bilancia si mostra all'esterno e/o viene percepita (un occhio dall'esterno);
- l'area 5 (valore) può rappresentare il nuovo apporto nel processo CETS dei Sibillini, supportando l'elemento A che è saldamente posizionato al centro.

## 1. Gestione del processo CETS

*OBIETTIVO: Garantire l'attuazione del processo CETS, attraverso le attività del Forum, il monitoraggio del Piano di Azioni, l'Osservatorio del turismo. Garantire, inoltre, tutte le attività connesse al percorso di rinnovo della CETS*

Questo quarto avvio del percorso CETS del Parco assume la veste di una ripartenza dagli elementi positivi e dalle dinamiche costruttive del passato recente, mentre rappresenta lo spartiacque rispetto a tutti i processi negativi e distruttivi, non solo degli elementi materiali, che caratterizzano spesso i territori delle aree interne. Per questo, anche se con una visione rimodulata e nuova, il processo CETS rimane la linea guida per lo sviluppo di una forma di turismo sostenibile, il rafforzamento del sistema turistico territoriale, l'ottimizzazione di tutti quei procedimenti di valorizzazione dei caratteri locali, che se da un lato attraggono il turista dall'altro consentono alla popolazione del luogo di fruirne in termini positivi.

Lo strumento fondamentale rimane il Forum, luogo di incontro e di confronto dei soggetti territoriali che si rendono protagonisti delle azioni. Forte del processo partecipativo curato negli anni e forte dell'esperienza difficile della fase post-sisma, il Forum è anche un'occasione di crescita e di cambiamento condivisi, assumendo quindi la funzione di organo di coordinamento a livello turistico tra Parco, Enti territoriali e operatori, legittimato ad agire dalle richieste di unità e collaborazione emerse come fondamentali necessità durante gli incontri territoriali. È quindi questa l'opportunità per proseguire a sensibilizzare la popolazione locale sulla funzione della CETS, per rendere partecipe la comunità tutta del percorso intrapreso da qualche anno e ora divenuto pienamente operativo e riconosciuto.

La CETS prevede tuttavia un continuo e costante monitoraggio sia del processo che delle dinamiche turistiche in atto, soprattutto perché possa essere colto il valore di strumento trasversale e di equilibrio tra le diverse necessità territoriali e le diverse richieste da parte del turista.

Questa area si configura dunque come il perno dell'intero piano di azioni, in grado di garantire una visione bilanciata tra le varie dimensioni (ambientali, produttive, sociali), i vari stakeholders ed i vari impulsi provenienti dall'esterno.

**Tabella 6. Azioni dell'area di intervento 1**

Obiettivo specifico	Titolo dell'azione
<b>Stimolare la partecipazione attiva al processo CETS</b>	1.1.1 CETS FASE II
	1.1.2 Il Forum degli operatori turistici come strumento per incrementare l'integrazione nel "Sistema Sibillini"
	1.1.3 Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro sul turismo promossi dalle varie istituzioni, Associazioni di categoria, ecc.
	1.1.4 Istituzione tavolo di lavoro per il miglioramento della mobilità
<b>Monitorare i risultati</b>	1.2.1 Osservatorio del turismo e monitoraggio del processo CETS

## **2. Ambiente e conservazione del patrimonio**

*OBIETTIVO: Conservare e salvaguardare il patrimonio e le emergenze ambientali per indirizzare una corretta valorizzazione turistica*

La qualità di un territorio è un complesso sistema di elementi materiali quanto immateriali che non può prescindere dal valore ambientale e naturalistico. Per questo motivo, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio, e forte di importanti ed uniche emergenze naturalistiche, i caratteri del Parco non solo vanno salvaguardati, ma è la loro elevazione a valori irripetibili che ne fa i gioielli desiderati.

È l'esclusività di questi elementi che va esaltata per distinguere il Parco, per accendere i riflettori sul valore originale e farne il fulcro della proposta turistica: il PNMS è tale e non potrebbe essere altrimenti senza le sue perle naturalistiche.

Tra queste perle splendono il Lago di Pilato, il Lago di Fiastra, le Gole dell'Infernaccio, i passaggi del Grande Anello dei Sibillini, il Monte Sibilla, il Pian Grande e non solo. Ma poiché alcuni valori vengono fatti propri dall'esterno se prima di tutto è l'interno a riconoscerli, è necessario un percorso condiviso tra gli *stakeholders* locali, affinché questi si sentano parte di un processo comune e parte degli attrattori stessi.

Solo in una fase successiva, si mettono in campo le soluzioni per proteggere ed esaltare quanto riconosciuto. In questo ambito rientra anche la gestione dei flussi e la valutazione dell'opportunità di aree ad accesso controllato, che si prefigurano come necessarie anche ai fini del monitoraggio ambientale (un'altra azione richiesta dalla CETS) di quelle aree più sensibili del Parco, che hanno bisogno, per mantenere intatta la loro attrattività, di un controllo accurato del peso antropico.

La gestione dei flussi è una problematica storica e rilevata da molti amministratori locali, divenuta ancora più pressante in questa fase di carenza di strutture ricettive. Molti turisti, infatti, si concentrano nei fine settimana o in concomitanza di eventi e manifestazioni particolari, assumendo il carattere di escursionisti e generando fenomeni di "overtourism".

Una soluzione proposta, oltre ad istituire delle aree ad accesso controllato e limitato, è quella di spostare i flussi verso altre aree del Parco, meno note ma allo stesso modo attrattive.

Ecco dunque che quest'area opera per porre le basi alla progettazione di prodotti turistici che facciano dei caratteri naturali e della ricchezza di biodiversità l'espressione autentica e l'esperienza dei sensi che i turisti cercano. È in questa area che si protegge il concetto di "naturalità", ovvero dello star bene nella natura, che molti Parchi, primi tra tutti quelli trentini, si stanno avviando a promuovere come offerta turistica vera e propria.



**Tabella 7. Azioni dell'area di intervento 2**

Obiettivo specifico	Titolo dell'azione
<b>Orientare lo sviluppo turistico salvaguardando la qualità ambientale</b>	2.1.1 Ottimizzazione della fruizione turistica dell'area di Rubbiano (Comune di Montefortino)
	2.1.2 Gestione e monitoraggio dei flussi turistici e sensibilizzazione dei visitatori nelle aree critiche
	2.1.3 Gestione dei flussi turistici nel sito Lame Rosse
	2.1.4 Valorizzazione turistica del Lago di Gerosa
<b>Valorizzare le emergenze naturali come attrattori turistici, attraverso la salvaguardia dei loro caratteri ambientali</b>	2.2.1 Conservazione della neo-colonia di Camoscio appenninico e fruizione sostenibile turistico-ricreativa in area Camoscio
	2.2.2 Gestione e valorizzazione delle Aree faunistiche di Bolognola e di Castelsantangelo sul Nera
	2.2.3 Protezione e valorizzazione del geosito "Faglia Monte Vettore/Monte Bove"

### **3. Ripresa del sistema turistico locale**

*OBIETTIVO: Ripristinare, sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori*

Questa linea di sviluppo è affollata da numerose richieste di interventi, soprattutto nella particolare fase di ricostruzione, sia di parte pubblica che privata. Le infrastrutture rappresentano certamente gli elementi materiali, sia strutturali che digitali, ma riguardano allo stesso modo anche quelli immateriali, che rappresentano gli assi “emotivi” di un territorio.

Va inclusa anche un’offerta che sappia interpretare i gusti del presente e rinnovare il passato, nelle strutture ricettive quanto nei servizi: questo significa ridefinire lo scenario grazie alla collaborazione e all’interesse preminente degli imprenditori.

Anche per questo obiettivo si evidenziano azioni concentrate in alcune aree limitate del Parco e azioni più ampie.

Nel ripristinare e sostenere il sistema infrastrutturale anche in questa area l’attenzione è rivolta alla tematica della gestione dei flussi. In questa ottica non si intende solo la problematica in sé dal punto di vista ambientale o della qualità di fruizione ma gli strumenti, i servizi e le infrastrutture di cui dotarsi per gestirla, che vanno a definire un sistema integrato di offerta.

Coinvolgere in questo percorso gli stakeholders privati è di fondamentale importanza per una serie di motivi:

- si sentono partecipi di un processo condiviso e non precompilato
- possono apportare contributi di visioni e di risorse che generano valore aggiunto
- si sentono incoraggiati ad investire su scelte a lungo termine per un turismo sostenibile
- diventano attori principali nella costruzione di un’offerta di qualità che ha ricadute positive anche e soprattutto nelle comunità locali dalle quali sono riconosciuti

Contribuire alla ripresa del sistema turistico locale significa inoltre contribuire ad accrescere la cultura dell’accoglienza facendo leva sulle autenticità di stile del territorio e le caratteristiche della comunità. Il sistema dei rifugi gestiti, il piano dei percorsi escursionistici ed alpinistici, la valorizzazione di alcuni siti culturali e la realizzazione di iniziative nate dal basso e possibili anche grazie al sistema infrastrutturale trasmettono indirettamente ma spontaneamente al turista i valori del territorio. Questi sono rappresentati da tutti gli attori coinvolti, da quelli istituzionali a quelli economici, a quelli sociali.

Da tale area sono esclusi gli interventi sulle strutture ricettive private, sia perché non rientrano nelle competenze dell’Ente Parco sia perché le stesse sono strettamente correlate all’acquisizione di fonti di finanziamento da parte di varie Amministrazioni statali. Tuttavia, trattandosi di cultura dell’accoglienza, l’indirizzo ad una riqualificazione e rimodulazione delle strutture è presto dato: forme di ricettività diffusa, nuove soluzioni alloggiative, valorizzazione di siti ricettivi che siano legati anche al turismo del gusto e della produzione di prodotti tipici.

La cultura dell'accoglienza ha dunque l'occasione di rafforzarsi e riconvertirsi, a causa degli sconvolgimenti generati dal sisma, ma anche a fronte di una domanda dalla crescente sensibilità ambientale, alla ricerca di esperienze autentiche, salubri e personalizzate.

**Tabella 8. Azioni dell'area di intervento 3**

Obiettivo specifico	Titolo azione
<b>Riconvertire, reintegrare e valorizzare il sistema delle strutture ricettive</b>	3.1.1 Realizzazione di una struttura Polivalente a Monastero di Cessapalombo, punto tappa del Grande Anello dei Sibillini
	3.1.2 Realizzazione di una struttura Polivalente a Campi di Norcia, punto tappa del Grande Anello dei Sibillini
	3.1.3 Realizzazione di strutture ricettive temporanee nei punti di tappa GAS
	3.1.4 Ricostruzione Rifugi GAS di Colle Le Cese e Cupi e manutenzione straordinaria delle altre strutture turistiche del Parco
	3.1.5 Completamento "CASA" per artisti
	3.1.6 Realizzazione del campeggio naturalistico "Silva pagus"
	3.1.7 Adeguamento energetico/funzionale di Palazzo Simonelli secondo i dettami della CETS affinché possa diventare una struttura ricettiva modello di riferimento all'interno del PNMS
	3.1.8 Realizzazione di un'area destinata a Camper service
	3.1.9 Realizzazione struttura con duplice finalità emergenziale e turistica
<b>Contribuire alla creazione di infrastrutture di servizi</b>	3.2.1 Ripristino del Centro visita del Cervo
	3.2.2 Riqualificazione della spiaggia del Lago di Fiastra
	3.2.3 Servizi turistici socio-assistenziale e di cura nella frazione di Campi Vecchia
	3.2.4 Valorizzazione infrastrutturale dell'area del Monte Sibilla
	3.2.5 Delocalizzazione Centro Visita Museo del Camoscio
	3.2.6 Attivazione del Centro Ricerca Bambini e Natura presso l'Agriudo - CEA CREDIA WWF
	3.2.7 Delocalizzazione CEA Montegallo e punto informazione
	3.2.8 Riattivazione di servizi di informazione turistica e didattico ricreativi ad Arquata del Tronto

Obiettivo specifico	Titolo azione
<b>Contribuire alla messa a sistema di infrastrutture per la pratica di attività all'aria aperta</b>	3.3.1 Ripristino e manutenzione della rete sentieristica
	3.3.2 Piano dei percorsi alpinistici nel PNMS
	3.3.3 Circuito escursionistico della Valnerina
	3.3.4 Cammino Lunga Marcia nelle Terre Mutate
	3.3.5 Realizzazione Anello bike
	3.3.6 Realizzazione di un percorso fruibile per le persone con disabilità lungo il fiume Ambro
	3.3.7 Circuito escursionistico fraz. Appennino – Santuario di Macereto
	3.3.8 Realizzazione del Nordic Walking Park.
	3.3.9 Miglioramento della rete sentieristica storica di Ussita
	3.3.10 VERTICALE 1070
	3.3.11 CLIMBING ZONE 1070
	3.3.12 Riqualificazione dell'area di Campo Lupo come luogo ideale per le famiglie
	3.3.13 Progetto Empatia
	3.3.14 Progettazione e realizzazione di un labirinto verde
	3.3.15 Preci e i suoi sentieri
	3.3.16 Avventura Sospesa 1070
<b>Contribuire alla messa a sistema di infrastrutture per la fruizione turistico - culturale</b>	3.4.1 Riapertura Polo Museale Palazzo Leopardi
	3.4.2 Ripristino funzionale di “Casa e giardino delle farfalle”
	3.4.3 Valorizzazione della Gualchiera
	3.4.4 Sentieri d’acqua
	3.4.5 Mater Aquae
	3.4.6 Delocalizzazione “Museo della Scuola Chirurgica di Preci”
	3.4.7 Antico mulino di Borgo Garibaldi
	3.4.8 Riqualificazione delle marcite di Norcia

#### **4. Comunicazione & Marketing**

*OBIETTIVO: Valorizzare l'identità dell'area attraverso le azioni di turismo sostenibile e il loro monitoraggio, per l'informazione, la comunicazione, la promozione e la vendita*

Di questa area di intervento fanno parte le azioni che concorrono a delineare ed a far affiorare l'immagine dei luoghi, oltre a rendere organica e vendibile ogni azione comunicativa. La necessità di una comunicazione "esterna" elaborata stimola a porre attenzione anche al livello di comunicazione interna, verso l'offerta e tutti gli stakeholders territoriali.

Emerge in particolare il tema della Sibilla che, a differenza di altri luoghi del Parco che pure rappresentano poli "magneti" (Lago di Pilato, Gole dell'Infernaccio, Piana di Castelluccio, Lago di Fiastra), non è solo un attrattore di territorio, quanto e soprattutto un valore identitario da riconoscere. E la valorizzazione passa sia per interventi infrastrutturali che per iniziative che ne trasmettano l'immaterialità e soprattutto la sappiano comunicare e promuovere.

D'altronde la necessità di implementare i canali comunicativi, sia dal punto di vista della comunicazione interna che esterna, e quelli promozionali, è sentita da più parti, nell'ottica di ricostruire e rappresentare un sistema corale, un territorio unitario ed in grado di offrire servizi integrati anche quando di diverse caratteristiche.

L'immaginario dell'area Parco trasmesso in questi ultimi due anni è ovviamente legato ai danni apportati dal terremoto e alle sue conseguenze devastanti. Ma l'immagine rappresentata dal Parco è stata anche quella di un territorio splendido, ricco di attrattori unici che hanno continuato a dare il proprio contributo anche oltre il disastro. Questa dualità di messaggio richiede dunque un'approfondita riflessione: da un lato c'è il dovere di comunicare il disagio del territorio per non permettere di abbassare l'attenzione e per sensibilizzare l'opinione pubblica, dall'altro la necessità di lavorare su messaggi coerenti e condivisi in grado di veicolare le bellezze e le potenzialità di un'area turistica.

Stanti le difficoltà e la disgregazione della zona, si può ritenere opportuno lavorare su un terzo livello: rendere consapevole il turista delle caratteristiche ambientali del territorio, caratteri distintivi e naturali che richiedono un comportamento attento ma anche partecipato e ancora più a contatto con i luoghi. Non si comunica quindi un turismo passivo, di mera fruizione, ma un viaggio attivo, che prevede il coinvolgimento nelle dinamiche locali. Tale livello di comunicazione e marketing si esplicita in tutti i messaggi che verranno veicolati attraverso le azioni di questa area D. Ovvero dalla promozione degli eventi che valorizzino le tipicità territoriali alla diffusione dell'emblema del Parco (sia con azioni materiali che immateriali), all'insostituibile contributo dei servizi di accoglienza e informazione turistica forniti dai Centri Visita, dai Musei, dalle Case del Parco.

L'elemento aggregatore potrà essere la piattaforma comune di promozione dell'offerta territoriale, il così detto (Eco)sistema digitale del Parco.

**Tabella 9. Azioni dell'area di intervento 4**

Obiettivo specifico	Titolo azione
<b>Implementare i servizi di informazione e comunicazione per la fruizione turistica</b>	4.1.1 Dotazione del settore turistico del Parco di risorse e competenze che operino per animare e stimolare il lavoro dell'integrazione nel territorio
	4.1.2 (Eco)sistema digitale sul Web
	4.1.3 Realizzazione media (aggregare scheda Assistenza giornalistica, televisiva, cinematografica, educ-tours)
	4.1.4 Servizi di accoglienza e informazione turistica forniti da Centri Visita, Musei e Case del Parco
<b>Sviluppare una strategia di marketing territoriale</b>	4.2.1 Concessione dell'emblema del Parco alle attività produttive
	4.2.2 Menù della Sibilla
	4.2.3 Merchandising dei prodotti caratterizzati con il logo del Parco
	4.2.4 Rafforzamento dell'identità territoriale per una maggiore capacità di attrattiva del turismo ambientale e naturalistico. Creazione del marchio collettivo "Vallenatura"
	4.2.5 Valorizzazione dei comuni Bandiera Arancione e borghi più belli d'Italia attraverso iniziative dedicate
<b>Incentivare la formazione per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica</b>	4.3.1 Formazione per il miglioramento del sistema di informazione
	4.3.2 Corso Formazione Alta Scuola Turismo Ambientale (ASTA)
	4.3.3 Organizzazione del Corso di qualificazione professionale per il rilascio del titolo di Guida Ufficiale del Parco
<b>Valorizzare le identità e tipicità territoriali attraverso gli eventi</b>	4.4.1 Good Morning Sibillini!
	4.4.2 Good Morning Sibillini! Gustosi di Natura
	4.4.3 Manifestazioni ed eventi per la valorizzazione degli elementi tradizionali e culturali del territorio
	4.4.4 ITACA' Festival del turismo sostenibile
	4.4.5 Fiastra Fantasy
	4.4.6 Festival del Tartufo vero dei Monti Sibillini
	4.4.7 Concerto presso il Santuario della Madonna dell'Ambro in occasione della sua riapertura a seguito della conclusione dei lavori di ristrutturazione a seguito dei danni causati dagli eventi sismici del 2016 e seguenti
	4.4.8 Valfornace città del Miele
	4.4.9 Festival Montagne Ritrovate
	4.4.10 Umbria Walking Festival : camminare lento in Valnerina e sui Sibillini
	4.4.11 San Ginesio - 50° edizione del Palio
	4.4.12 Rievocando nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini
	4.4.13 Pane Prosciutto e Fantasia
	4.4.14 Balla la terra

Obiettivo specifico	Titolo azione
<b>Costruire esperienze turistiche</b>	4.5.1 Azioni di marketing a supporto dei prodotti turistici basati sul sistema di fruizione del Parco
	4.5.2 Progetti e programmi di Educazione Ambientale
	4.5.3 Mus-e laboratorio multidisciplinare artistico gratuito rivolto agli alunni della scuola elementare di Visso
	4.5.4 Trekking con asini
	4.5.5 Turismo Attivo Esperienziale
	4.5.6 V.E.D.I. Sibillini – vivere esperienze diverse

## 5. Fare rete è fare valore

**OBIETTIVO:** Agevolare i processi partecipativi e garantire la coesione territoriale per una governance unitaria, mediante formazione, reti, filiere e servizi comuni

Far rete, dinamica fondamentale in questo contesto in cui unire le forze ottimizza le azioni, apporta vantaggi anche e soprattutto al tessuto economico locale, che almeno in alcuni settori è sempre stato non solo attivo ma anche riconosciuto all'esterno (basti pensare alle produzioni di prodotti tipici in alcune aree del Parco). E più che mai in questa fase serve lavorare tutti, e soprattutto farlo tutti insieme, dagli imprenditori agli Enti territoriali, dagli operatori turistici ai residenti. Ecco dunque che le azioni assumono la finalità di costituire, ognuna per la sua parte, un sistema connesso di gestione e di collaborazione.

Certamente la rete ha bisogno di una *governance*, e per entrambi è richiesto un lavoro lungo e complesso, che le seguenti azioni possono contribuire ad avviare.

L'innescare processi di costruzione reti, che vadano da tavoli tecnici a forme di partenariato, da reti di imprese vere e proprie a collaborazioni per investimenti e partecipazioni a bandi, è l'obiettivo dell'area di intervento E, coscienti che tal percorsi possono essere avviati solo dopo una adeguata progettazione.

Questa linea strategica necessita un livello di coordinamento degli attori, la chiarezza sui risultati attesi e la costruzione per step, di cui l'avvio rappresenta in maniera vitale la fase preparatoria.

**Tabella 10. Azioni dell'area di intervento 5**

Obiettivo specifico	Titolo azione
<b>Accorciare le distanze</b>	5.1.1 Collaborazione con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in ottica CETS, per azioni congiunte di valorizzazione turistica
	5.1.2 Apertura dell'Ufficio Europa per mettere a disposizione della collettività informazione e supporto tecnico sulle opportunità di finanziamento
	5.1.3 Parco sinergia: insieme con le Pro Loco
	5.1.4 Sostegno a progetti di sviluppo turistico
	5.1.5 Progetto FARO Cratere
<b>Valorizzare le tipicità e le autenticità attraverso filiere e reti di produttori</b>	5.2.1 Valorizzazione del Tartufo dei Sibillini
	5.2.2 Filiera delle carni di cinghiale
	5.2.3 Valorizzazione delle produzioni locali e apertura di un punto vendita.(Paniere dei prodotti).
	5.2.4 Via Terra
	5.2.5 Convention dei produttori nell'ambito del programma "Fabriano città creativa"
	5.2.6 Riqualificazione area destinata al mercato presso il Santuario della Madonna dell'Ambro
<b>Stimolare la nascita di reti di servizi</b>	5.3.1 sviluppo di programmi di interpretazione e visite guidate che valorizzino il sistema di fruizione
	5.3.2 Creazione della Cooperativa di Comunità dei Sibillini



### 3. IL PIANO DI AZIONI IN SINTESI

Nel complesso sono previste **99** azioni e un investimento nell'arco del quinquennio di **20,4** milioni di euro.

L'Ente parco compare come soggetto attuatore in 28 azioni, di cui 8 in partnership con altri soggetti, pari 28 % del totale delle azioni per un investimento diretto di circa 1,795 milioni di euro (l'8,8% del totale).

Tra gli enti pubblici compaiono la Regione Marche e al Regione Umbria, il Parco Nazionale del Gran Sasso, 15 comuni sui 16 del Parco (fa eccezione infatti Visso il cui territorio è comunque ricompreso in alcune azioni).

Inoltre sempre tra i soggetti attuatori compaiono l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Agenzia del Demanio, la Protezione civile.

Il mondo dell'associazionismo è rappresentato dal CAI, dall'UNPLI Macerata, da Confartigianato, oltre ai GAL.

Sono invece una quindicina gli operatori privati che direttamente o in collaborazione con altri soggetti compaiono nell'elenco dei soggetti attuatori.

Il 41% delle azioni, e soprattutto il 65% degli investimenti si concentrano nella "ricostruzione" ovvero nel recupero del sistema ospitale, tra cui la ricettività, ma soprattutto il ripristino delle infrastrutture a servizio del turismo.

Al secondo posto le azioni che riguardano la comunicazione e il marketing, sia in termini di numerosità che di budget, seguite da quelle che impegnano i soggetti territoriali (enti associazioni e imprese) a fare rete.

**Tabella 11. Azioni e investimenti nel quinquennio**

Area di intervento	Azioni		Investimenti	
	n.	%	v.a.	%
Gestione del processo CETS	5	5,1	61.500,00	0,3
Ambiente e conservazione del patrimonio	7	7,1	1.753.155,00	8,6
Ripresa del sistema turistico locale	41	41,4	13.252.376,84	65,0
Comunicazione & Marketing	33	33,3	3.218.000,00	15,8
Fare rete è fare valore	13	13,1	2.118.000,00	10,4
Totale	99	100,0	20.403.031,84	100,0

Il Piano di azioni 2018 -2022 riporta le schede per ogni azioni suddivise per area di intervento, obiettivo generale e obiettivo specifico.

In questo documento non sono state incluse due macro-azioni trasversali che sebbene riguardino lo sviluppo turistico dell'area si è deciso di tenere al di fuori della pinaificazione.

La prima è relativa al ripristino e all'adeguamento degli impianti sciistici nei comuni del Parco (Ussita, Castel Sant'Angelo sul Nera e Bolognola) per un importo complessivo di 20.315.000 euro, finanziati con i fondi statali per la ricostruzione.

Un cenno va fatto rispetto allo sviluppo del sistema delle ciclovie marchigiane che prevede la realizzazione di una rete di infrastrutture ciclabili, interconnesse tra loro e con il sistema di trasporto pubblico locale, ferroviario e automobilistico. Una rete integrata con parcheggi dedicati, nodi di scambio intermodali, velostazioni, bike officine, punti di informazione cicloturistica e ristoro. L'obiettivo è contribuire a ridurre l'inquinamento, a rilanciare le città, a promuovere una migliore fruizione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Le principali direttrici di sviluppo coinvolgono la litoranea (individuata come Ciclovía adriatica, nell'ambito del progetto nazionale delle ciclovie turistiche) e le dodici vallate fluviali regionali. La Regione dispone già di 46,3 milioni. Diversi Comuni dell'area Parco sono raggiunti dalle ciclovie e rappresentano un hub di collegamento al sistema di fruizione del Parco. Contribuiscono ad implementare il sistema altre ciclovie realizzate grazie ai Progetti Integrati Locali finanziati dai GAL (Fondi FESR).

E' evidente che i suddetti progetti rappresentano un'infrastruttura leggera di grande valenza turistica anche per il Parco. Si è operata la scelta di non prevedere una specifica scheda azione in quanto i progetti suddetti interessano solo in parte l'area CETS e sarebbe molto difficoltoso il monitoraggio dell'azione, ivi compresa la determinazione della spesa e dell'indotto riconducibili unicamente all'area CETS.

#### **4. IL MONITORAGGIO**

Il monitoraggio è la fase di raccordo tra la strategia e la sua realizzazione, e non solo: è la verifica che aggiorna il programma anche e soprattutto per una visione futura.

È la stessa Carta Europea del Turismo Sostenibile che assegna al monitoraggio un ruolo importante in riferimento:

- 1) al controllo dello stato di attuazione del programma
- 2) alla valutazione dell'effettivo contributo delle azioni allo sviluppo turistico sostenibile
- 3) alla verifica dello status e dell'impatto del turismo nell'area Parco

La nuova strategia dovrà prevedere anche una nuova tipologia di monitoraggio, quanto mai necessaria vista l'attuale condizione del territorio: la valutazione della fruibilità delle risorse danneggiate dai fenomeni sismici.

##### ***1) Monitoraggio dello stato di attuazione del programma***

Come per le precedenti strategie, il Servizio Promozione del Parco impianterà e gestirà un database per seguire passo passo la realizzazione delle singole azioni, attraverso gli indicatori di risultato, dettagliatamente indicati nel Piano delle azioni. Questi consentiranno di verificare lo stato di attuazione del programma ed, eventualmente, di aggiornarlo.

##### ***2) Monitoraggio del contributo delle azioni allo sviluppo turistico sostenibile***

Questa sezione del monitoraggio è la stessa che nella precedente strategia ha consentito di ottenere dati importanti su una serie di parametri turistici, utili ai fini della pianificazione.

In particolare:

- profilo dei visitatori
- livello di soddisfazione sul Parco, sia per quanto riguarda le caratteristiche territoriali che i servizi offerti
- luoghi più visitati del Parco
- attività e servizi di cui si è usufruito
- riscontro sulla qualità e sulle problematiche percepite

A tal fine sono stati quindi distribuiti dei questionari, sia presso le imprese turistiche (strutture ricettive, Rifugi del Parco etc) che presso i centri visita, utilizzati per la redazione del Rapporto Diagnostico alla base della presente strategia.

Si è potuto verificare che la raccolta dei questionari è in generale resa complicata dalla dispersione delle strutture a disposizione per la somministrazione e dal fatto che i turisti sono interessati a dedicare poco tempo alla compilazione.

Per il piano di Azioni 2018 - 2022 si prevede di proseguire con questa tipologia di monitoraggio, affiancando i dati derivanti dalle indagini sul campo con quelli statistici degli Osservatori

Regionali. Tuttavia è necessario rivedere la modalità di reperimento dati e valutare l'utilizzo di altri strumenti in grado di intercettare l'interesse dei turisti in maniera alternativa alla somministrazione di un questionario standard.

### 3) Monitoraggio dello status e dell'impatto del turismo

Gli indicatori di impatto del turismo si riferiscono sia al comparto ambiente, che a quello economico, che a quello sociale. Il turismo, infatti, interagisce con tutti i settori geografici e organizzativi del territorio, ragione per la quale ogni singolo indicatore deve essere considerato elemento sostanziale di un intero programma di monitoraggio.

**Tabella 13. Indicatori di impatto del turismo**

Tipologia di impatto	Indicatore di impatto sul turismo
<b>IMPATTO AMBIENTALE</b>	
Produzione rifiuti urbani nei Comuni	Kg annui prodotti dalla popolazione equivalente
Raccolta differenziata	% di raccolta differenziata
Risorsa idrica	Litri annui consumanti dalla popolazione equivalente % di imprese turistiche che utilizzano sistemi di riduzione della risorsa idrica % di imprese turistiche che utilizzano sistemi di riciclo della risorsa idrica
Viabilità	N° accessi annui con mezzi motorizzati presso alcune aree sensibili del territorio
Sostenibilità delle imprese	% di imprese turistiche che utilizzano una certificazione/etichettatura per misure ambientali e/o di sostenibilità % di imprese turistiche che utilizzano fonti di riscaldamento a biomassa % di imprese turistiche che utilizzano sistemi di illuminazione a bassa energia % di imprese turistiche che comunicano le loro scelte e i loro sforzi in ambito ambientale
<b>IMPATTO ECONOMICO/SOCIALE/CULTURALE</b>	
Occupazione	N° occupati nel settore (differenziando tra stagionali e non, tra donne e uomini) N° occupati nel settore divisi per tipologia di attività % di occupati nel settore rispetto al totale degli occupati
Densità ricettiva	Posti letto per kmq % di seconde case rispetto alle abitazioni totali
Indice di ricettività	Posti letto per abitante
Indice di intensità turistica	Presenze annuali per abitante
Indice di utilizzo lordo delle strutture	Presenze annuali/n°posti letto*365
Strutture accessibili	% delle strutture ricettive accessibili a persone con disabilità
Eventi	% degli eventi incentrati sulla cultura e sulle risorse tradizionali rispetto al totale degli eventi

### 4) Monitoraggio della fruibilità delle risorse

Questa area di monitoraggio prevede un confronto costante e diretto con il territorio e con i soggetti istituzionali, locali e sovra locali.

Il sisma ha apportato ingenti danni a strutture ed infrastrutture, sia del Parco che di demanio pubblico e privato. Poiché la competenza nella ricostruzione non è nelle more dell'Ente, il monitoraggio si intende in riferimento a tutte le strutture e infrastrutture del Parco e dei luoghi attrattori del territorio.

**Tabella 14. Monitoraggio post sisma**

<b>Struttura/infrastruttura</b>	<b>Indicatore</b>
Rifugi del Parco	N° rifugi riaperti N° posti letto disponibili sul totale dei posti letto
Sentieri del Parco	Km accessibili % dei km accessibili
Centri Visita	N° centri visita aperti N° dei visitatori nei centri visita
Attrattori del Parco	N° attrattori fruibili sul totale degli attrattori individuati